

Parità di genere

Banca Ifis, il 40% dell'alta dirigenza è femminile

Sottorappresentate nei centri di potere. Tanto più nelle banche europee dove ai piani alti, secondo un recente studio realizzato dalla società di rating Dbrs con Morningstar, sono meno di un terzo.

In Italia è arrivata solo nel 2021 la nomina della prima donna alla guida di una grande banca (Elena Patrizia Goitini di Bnl) ma qualcosa si muove anche altrove. In Banca Ifis il 40% dei top manager a riporto dell'amministratore delegato è donna. Si tratta di una media di settore molto alta e, anche sotto il profilo della governance, il cda della banca vede un 41% dei componenti di genere femminile, oltre le quote di genere stabilite per legge. L'ad e il presidente sono due uomini: «A dimostrazione che non siamo perfetti – scherza il ceo Frederik Geertman – ma ce la stiamo mettendo tutta in un contesto caratterizzato da sempre da una forza di lavoro maschile. È un problema culturale che affonda le sue radici nel passato ma noi stiamo cambiando le cose a partire dai role model: l'assenza di modelli è stata paralizzante per molto tempo e ha fatto sì che tante donne pensassero che fosse irrealistico ambire a certi ruoli. Ovviamente non è così». Banca Ifis è diventata così tra le prime banche italiane a essere certificate per la parità di genere dal Winning Women Institute. Tra le leve oggetto di valutazione, l'opportunità di crescita in azienda, l'equità remunerativa e le politiche per la gestione della gender diversity.

Corinna De Cesare

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ceo

Frederik Geertman, nato a Oristano nel 1970, laureato in ingegneria chimica a Delft, da aprile 2021 è ad di Banca Ifis